

La guerra in Ucraina



Il capannone della Sipro che sarà utilizzato come nuovo centro raccolta di generi di prima necessità per aiutare la popolazione dell'Ucraina in guerra. Da sinistra; padre Vasyl, Di Brindisi e Firrincieli

Magazzino Sipro per la raccolta aiuti Dalla Rivana partiti già quaranta mezzi

Chiude il centro di via Pesci, ne apre un altro a Cassana E a Santa Maria dei Servi cresce la scuola per i profughi

In questo periodo di guerra, la comunità ucraina ha creato nella parrocchia di Santa Maria dei Servi di via Cosmè Tura, un movimento volontario che ha dato vita a un centro di raccolta di viveri e altro materiale da inviare in quella martoriata terra. Lo ha ricordato padre Vasyl Verbitsky - sacerdote ucraino che svolge la sua opera spirituale e religiosa proprio in questa chiesa - incontrando l'amministratore unico di Sipro Stefano Di Brindisi che dal prossimo giovedì ha messo a disposizione un ca-

pannone nella zona di Cassana dove ospitare tutte le ulteriori offerte che verranno donate da privati e cittadini.

Si tratta di un magazzino di circa 300 metri quadrati in via Colombo 10 in cui ricevere e stoccare le merci in partenza per i confini con l'Ucraina. Questo nuovo spazio viene a sostituire il Centro inizialmente allestito al Centro Sociale Rivana Garden grazie alla disponibilità del presidente Daniele Malossi con la collaborazione di molti volontari ucraini e ferraresi.

«I ferraresi - ha ricordato padre Vasyl - hanno dato una grande risposta in termini di generosità ma ora si è reso necessario potenziare gli ambienti di raccolta per poter meglio organizzare beni e trasporti».

«I nostri locali vicino all'autostrada - ha sottolineato Di Brindisi - rappresentano un punto nevralgico per l'ingresso e per l'uscita e inoltre ci ha fatto estremamente piacere poter essere di aiuto a chi sta soffrendo. Per noi è un piccolo impegno ma di grande risulta-

to umano e sociale». La disponibilità del capannone è arrivata grazie all'amicizia che lega Andrea Firrincieli - rappresentante di tutti i volontari ferraresi e ucraini che operano a Ferrara - con Stefano Di Brindisi fin da quando entrambi erano attivi nella realtà del Paliò, sebbene con ruoli diversi.

«Mentre il dolore degli ucraini che risiedono per motivi di lavoro a Ferrara è profondo e lo stanno vivendo sulla loro pelle - ha dichiarato Firrincieli - la nostra partecipazione è sentita ma legata alla visione di immagini raccapriccianti che vediamo dalla televisione. Per questo mi sento indegno di affiancarmi a loro ma ugualmente credo che l'impegno dei ferraresi sia importante, determinante e utile. E così viene riconosciuto da padre Vasyl». Passando ai dati: solo dal Centro Rivana Garden a tutt'oggi sono partiti 40 tra furgoni e pullman, stipati di coperte e materassi dove siedono solitamente i passeggeri e di materiale vario dove si mettono le valigie.

Chi dona ha comunque la certezza che il materiale è stato regolarmente consegnato; lo ha asserito padre Vasyl che è in continuo contatto con la chiesa greco cattolica ucraina.

«I pacchi sono personalizzati - ha ricordato - chiusi con un nastro adesivo che tra l'al-

tro ci è stato donato da una ditta e quindi ben riconoscibile; adesso abbiamo alcune priorità ben precise: cibi a lunga conservazione ma anche che si possano mangiare senza doverli cuocere; proprio ieri un sacerdote mi ha chiesto frutta secca, prodotti di igiene personale e medicine, in particolare antibiotici. Siamo riusciti ad acquistare un'autoambulanza che abbiamo inviato carica di medicinali da Sala operatoria che sono serviti subito per 130 persone che necessitavano di un intervento urgente; servono anche lacci emostatici di tipo tourniquet efficaci per ferite da guerra; ancora strumenti per caricare i cellulari, pile, torce e candele».

Il messaggio è forte e chiaro per chi vorrà ancora dare qualcosa per il popolo ucraino e se avrà difficoltà a recarsi fino in Cassana nel magazzino di Sipro, rimane ancora aperta la chiesa di Santa Maria dei Servi di via Cosmè Tura dove però è consigliabile portare solo materiale leggero e di modesto volume. Il luogo infatti pur ospitando pacchi con viveri e altro materiale rimane pur sempre una chiesa dove padre Vasyl celebra le sue funzioni.

«Il 24 febbraio giorno in cui sono iniziati i bombardamenti - ha ricordato - ho iniziato a ricevere continue telefonate dai miei fedeli ucraini che

piangevano disperati. Dopo un'ora di lacrime ho detto: basta piangere, adesso ritroviamoci e preghiamo. E così sono iniziate le nostre speciali preghiere perché la guerra termini al più presto e alle nostre funzioni ora sono presenti anche molti ferraresi che hanno scoperto la mia chiesa. Grazie a tutti. Sono impegnato anche in una scuola di italiano per i bambini e i ragazzi profughi che devono affrontare tutti i disagi di un cambiamento così radicale della loro vita. La scuola era gestita da 12 insegnanti, di cui 10 ferraresi e 2 ucraini ma già da lunedì diventeranno 13 poiché il numero di chi la frequenta si aggira sui 70 giovani. Abbiamo inoltre la collaborazione di alcune volontarie della Biblioteca Popolare Giardino che si sono rese disponibili per insegnare l'italiano a un gruppo di rifugiati appena giunti in città: una decina di donne e una cinquantina tra bambini e adolescenti dai 6 ai 15 anni subito inseriti nelle scuole locali. Gli incontri con i minori sono tre alla settimana nella chiesa di Santa Maria dei Servi, mentre le lezioni degli adulti sono alla biblioteca Popolare Giardino (Grattacielo) il martedì e giovedì dalle 18 alle 20 e il mercoledì dalle 10 alle 12».

Margherita Goberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE

Stasera il concerto alla Rivana Domani confronto di esperti

Giorni ricchi di iniziative in tutta la provincia a favore dei profughi ucraini. A partire da oggi, alle 21 nel teatro del centro sociale Rivana Garden di Ferrara (via Pesci) serata di musica con ricavato destinato all'acquisto di medicinali e farmaci. Sul palco Andrea Poltronieri con i suoi amici, dagli insegnanti della scuola Estense music academy della parrocchia di San Benedetto ai giovani compo-

nenti della band ostellatese Black Roses.

L'associazione Ferrara Oltre organizza domani alle 17 nella Sala della musica in via Boccaleone 19 l'incontro dal titolo: "Ucraina e la linea dell'Intermarium: da Sarajevo a Danzica... passando per Kiev. Analisi storica e geopolitica del conflitto". Partecipano Virgilio Ilari, già docente di storia militare all'Università Cattolica di Milano e

presidente della Società italiana di storia militare; Giandomenico Gaiani, direttore della rivista Analisi Difesa e l'onorevole Paolo Alli, già presidente dell'assemblea parlamentare della Nato. L'incontro vuole essere un approfondimento volto a indagare le cause storiche e i possibili risvolti geopolitici e geoeconomici del conflitto in corso. Un confronto tra esperti di alto profilo e di dif-



Lo striscione apparso ieri mattina al mercato di Copparo

ferenti provenienze culturali e professionali.

Un altro carico importante, il quinto, è partito nei giorni scorsi da Serravalle per arrivare in Ucraina, ancora una volta frutto dell'instancabile lavoro dei volontari delle diverse associazioni presenti sul territorio comunale. Dalla Pro Loco Serravalle Insieme, capofila della raccolta, il ringraziamento a Berra Soccorso per la concessione dei mezzi, alle varie associazioni e volontari di Riva del Po, all'AcS di Berra e Mauro Tummiati fino al Comune.

E ieri mattina fra i banchi del mercato di Copparo è apparso lo striscione contro tutte le guerre (e la Nato) di Fiamma Tricolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA